

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Piombino - Elba - Settore Supporto tecnico

Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli - 57025 - Piombino (LI)

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PB.01.17.07/268.10** del **08/03/2024** a mezzo: PEC

c.a. **Comune di Piombino**
Servizio Politiche Ambientali
Dr. Luca Favali
comunepiombino@postacert.toscana.it

Oggetto: IGF Società Agricola S.r.l. "Progetto per la riqualificazione e l'ampliamento dell'attività esistente di itticoltura". Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza comunale. Ulteriore richiesta di integrazioni.

Riferimenti:

Richiesta di contributo del Comune di Piombino prot. n.7291 del 12/02/2024, prot. ARPAT in ingresso n.11628 del 12/02/2024.

Documentazione esaminata:

Documentazione tecnica consultabile al link indicato nella richiesta di contributo del Comune di Piombino, relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza comunale per il "Progetto per la riqualificazione e l'ampliamento dell'attività esistente di itticoltura" di IGF Società Agricola S.r.l. costituita da:

- Nota di trasmissione risposte, rev. 08/01/2024;
- Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica, rev. 04/01/2024.

La richiesta è finalizzata alla valutazione dell'ulteriore documentazione integrativa presentata da IGF Società Agricola Srl ai fini del procedimento di VIA di competenza comunale (secondo quanto stabilito dall'art. 45 bis comma 2 punto a) della L.R. n.10 del 12/02/2010) per il progetto di riqualificazione e ampliamento dell'esistente attività di itticoltura, che ricade nell'elenco di cui all'allegato IV, comma 1, lettera e) alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (impianti di piscicoltura intensiva per superficie complessiva oltre i 5 ettari), in risposta alla seconda richiesta di chiarimenti ed integrazioni relativa alla componente atmosfera (prot. Arpat in uscita n.96335 del 19/12/2023), di seguito riportati e discussi:

“Atmosfera:

a) *In merito alla fase di cantiere si ritiene necessario prescrivere al Proponente, oltre alle misure già indicate (pg.186 del SIA), il rispetto delle indicazioni contenute nelle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale¹.*

b) *In relazione agli impatti sulla componente atmosfera durante lo svolgimento dell'attività, si ritiene opportuno che il Proponente fornisca maggiori informazioni sulla possibilità di emissioni odorigene e una loro caratterizzazione in relazione a:*

- *rifiuti prodotti, con particolare riferimento agli animali morti e alla loro gestione;*
- *torri di degassaggio, dal quale sembra prevedibile anche l'emissione di sostanze come H₂S, fortemente odorigene, Più specificatamente dovrà essere svolto un approfondimento in relazione alle sostanze previste e potenzialmente presenti in emissione, con una loro stima in termini di flusso e concentrazione attesi;*
- *eventuali altre sorgenti, riconducibili soprattutto ai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni dei pesci o dal loro normale metabolismo. Per tali sorgenti dovranno essere evidenziate anche le misure adottate per mitigarne l'impatto.*

c) *E' necessaria una valutazione delle emissioni derivanti dal traffico indotto dall'attività, in termini di flussi di mezzi e di sostanze inquinanti emesse.*

Nelle integrazioni presentate il Proponente conferma che recepirà gli obblighi e le indicazioni contenute nelle LG ARPAT per la gestione dei cantieri (punto a della richiesta di chiarimenti).

Nell'Allegato 1 il Proponente ha fornito una valutazione sommaria delle emissioni derivanti dal traffico indotto dall'attività (al punto c della richiesta di chiarimenti), in termini di flussi di mezzi e di sostanze inquinanti emesse, che non evidenzia alcuna criticità rilevante.

Per rispondere all'approfondimento in tema di emissioni odorigene (punto b), il Proponente ha predisposto l'Allegato 2, che illustra i risultati di un'indagine svolta con olfattometria dinamica secondo la UNI EN 13725:2022 in 3 punti, di cui 2 esterni allo stabilimento.

Nel documento il Proponente non ha fornito alcuna informazione relativamente alle attività in corso nello stabilimento durante l'effettuazione delle misure per cui non è possibile ritenerle le condizioni delle sorgenti più critiche.

Non sono stati forniti i dati meteorologici presenti nel giorno in cui sono stati prelevati i campioni di aria, che influiscono sulla diffusione degli odori dalla sorgente al recettore.

In assenza di tali indicazioni le misure non sono adeguate a descrivere la situazione esistente e non forniscono alcuna informazione in relazione allo stato di progetto.”

e

“Conclusioni

*In relazione al progetto di ampliamento in oggetto, alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente, si ritiene che **per poter esprimere la valutazione richiesta il Gestore debba***

¹ <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

fornire la valutazione richiesta in relazione alle sorgenti di odori che possono essere presenti nello stabilimento.

E' necessario pertanto fornire i seguenti elementi:

- *Individuazione e valutazione delle possibili sorgenti odorigene, sulla base di quanto esemplificato nella nostra precedente richiesta, tenuto conto anche di possibili malfunzionamenti e degli eventi anomali più comuni al ciclo produttivo;*
- *Sulla base dell'entità delle sorgenti odorigene presenti, qualora rilevanti, valutare mediante modello previsionale le ricadute previste in corrispondenza dei ricettori limitrofi già individuati, ma anche alla luce delle attuali previsioni urbanistiche di trasformazione della ex Centrale ENEL.*
- *Valutare eventuali interventi di mitigazione e le procedure gestionali più opportune da mettere in atto al verificarsi di situazioni potenzialmente critiche."*

Per rispondere a quanto evidenziato in tema di emissioni odorigene, nelle integrazioni presentate il Proponente ha ripresentato i risultati dell'indagine svolta nei 3 punti, di cui 2 esterni allo stabilimento, già oggetto di osservazioni e richiesta di chiarimenti da parte di ARPAT, corredati di alcune ulteriori informazioni.

Vengono indicati alcuni dati meteo climatici medi (velocità del vento, umidità, etc.) riferibili all'intero giorno (14/11/2023) in cui è stato svolto il campionamento.

Premesso che non risulta chiara la finalità del monitoraggio, ovvero se per valutare l'impatto odorigeno dello stabilimento nel suo complesso (ipotesi più plausibile) o se per caratterizzare una sorgente emissiva, occorre rilevare (nella prima ipotesi) che dati meteo medio giornalieri, che possono cambiare notevolmente nell'arco della giornata, non si prestano a definire le condizioni ambientali presenti durante un campionamento di questo tipo, che è presumibilmente di durata più breve, soprattutto se l'obiettivo è quello di caratterizzare eventuali episodi acuti di molestie olfattive. Soprattutto i parametri presentati non forniscono alcuna informazione sulla direzione del vento durante il momento del campionamento, che per questo tipo di valutazione risulta essere un parametro indispensabile.

Inoltre dall'esame della foto 13 richiamata, nonché delle foto 11 e 12, si può rilevare che al momento dello scatto l'impianto era solo parzialmente attivo, in quanto parte delle vasche risultavano addirittura asciutte.

Quanto evidenziato non permette di considerare il monitoraggio svolto idoneo a caratterizzare l'attività nel suo stato attuale, né a fornire alcuna informazione utile per valutarne l'impatto odorigeno attuale.

Anche nell'ipotesi di un tentativo di caratterizzare una sorgente², attraverso un campionamento sequenziale, protratto per tempi più lunghi, nell'arco dell'intera giornata, non può ritenersi sufficiente collocarsi a ridosso di essa, essendo necessario adottare un'idonea attrezzatura di captazione per le eventuali emissioni dalla superficie del pelo libero delle vasche.

² Nel paragrafo "6. sorgenti odorigene previsionali", il Proponente precisa che il campione "C1 è stato fatto nelle immediate vicinanze delle vasche di allevamento attive, riscontrabili nella foto 13 dell'elaborato di progetto R2".

Chiarito quanto sopra in relazione allo stato attuale, si rileva che le modifiche di progetto, secondo quanto descritto a pag. 14 della Relazione Tecnica R1, lasciano immaginare un consistente incremento impiantistico dello stabilimento, con una produzione stimata di 280.000 unità/mese di pesce e 41 operai attivi. Anche le aree di stoccaggio del mangime di 250 mq conferma l'entità del progetto allo studio.

Dalla stessa Relazione Tecnica si desume che il pesce potrà essere lavorato non solo nella sua interezza, ma anche a tranci o in porzioni (pag.31). Nello stabilimento sarà presente un sistema di pulizia delle reti, che dal trattamento dei reflui (che già può essere considerata una potenziale sorgente di odori) produrrà fanghi (anch'essi potenziale fonte di odori).

Ciò premesso nella nostra precedente richiesta di chiarimenti, era stato chiesto al Proponente di produrre una valutazione delle sorgenti potenzialmente odorigene.

La documentazione integrativa prodotta, relativamente allo stato di progetto valuta sommariamente, come potenziali sorgenti le vasche di allevamento con i relativi aspiratori a servizio dei RAS (sistemi di acquacoltura a ricircolo), l'area di gestione dei pesci morti, le aree mangime e le aree di prodotti chimici.

La trattazione svolta risulta non adeguata per inquadrare l'attività di processo prevista e per valutare le eventuali emissioni che ne possono derivare:

Alcune informazioni risultano in contraddizione con quanto già indicato nella Relazione Tecnica: ad esempio nella relazione tecnica viene indicato che gli aspiratori servono sì per allontanare CO₂ e N₂ dalle vasche di allevamento, ma anche H₂S, che invece viene escluso nel documento integrativo di approfondimento, specifico per gli odori. Si osserva che la necessità di allontanare tale gas per tutelare la salute del pesce allevato, lascia ipotizzare (in mancanza di informazioni convincenti, quantitative, che vadano la semplice affermazione di assenza) che tale aspirazione possa configurarsi come potenziale sorgente per l'ambiente esterno.

Non risulta chiaro anche il senso della frase "Le deiezioni, come descritto nel progetto, subiscono un complesso processo di trattamento. La porzione non smaltibile verrà trasferita dal depuratore direttamente in appositi contenitori per lo smaltimento".

Soprattutto, dalla descrizione del progetto di sviluppo dello stabilimento agli atti, si ritiene che le sorgenti potenzialmente critiche siano da ricercare non tanto nelle vasche, quanto in altre attività svolte nello stabilimento, come ad esempio nell'attività di preparazione e confezionamento del pescato, nell'impianto di trattamento dei fanghi prodotti dagli impianti di trattamento delle acque a servizio delle vasche e del sistema di lavaggio delle reti, nell'attività di somministrazione dei mangimi, nella gestione dei rifiuti prodotti.

Una valutazione esaustiva, copre non soltanto gli impatti in condizioni di gestione ottimale dello Stabilimento, ma anche in relazione agli eventi critici più probabili, che comunque possono presentarsi nelle condizioni operative riscontrabili annualmente.

Quindi tali potenziali sorgenti dovrebbero essere analizzate e valutate attraverso un vero e proprio Piano di Gestione degli odori, che preveda un programma di prevenzione e riduzione degli odori, che contempli l'identificazione delle fonti (anche potenziali), una

loro valutazione anche da fonti bibliografiche o una loro corretta caratterizzazione, nonché la programmazione delle misure di prevenzione e/o riduzione che possono essere eventualmente attuate al loro manifestarsi.

La possibilità di non effettuare una modellazione diffusionale degli odori prodotti, deve infatti essere supportata da una descrizione completa e da una valutazione critica delle sorgenti presenti, in particolare dando evidenza che anche nelle condizioni accidentali le emissioni odorigene prodotte sono di entità trascurabile e tali da non richiedere ulteriori approfondimenti.

In relazione alla dichiarazione che il progetto prevede la realizzazione di un sistema indoor, si ricorda al Proponente che ai sensi dell'art.272, comma 5 il titolo 5 del Testo Unico Ambientale *“non si applica ... alle emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all'umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti. Sono in tutti i casi soggette al presente titolo le emissioni provenienti da punti di emissione specificamente destinati all'evacuazione di sostanze inquinanti dagli ambienti di lavoro...”*.

Conclusioni

In conclusione, alla luce di quanto esposto, si ritiene che **la documentazione presentata risulti non esaustiva e che sia opportuno reiterare la richiesta di una completa ed approfondita valutazione delle sorgenti (come peraltro già richiesto già nei nostri precedenti contributi (prot.70573 del 21/09/2023 e prot.96335 del 20/12/2023).**

per La Responsabile del Dipartimento di Piombino Elba
Dott. ssa Barbara Bracci

Il Dirigente
Ing. Andrea Villani³

³ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/199